



## RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

### POLITICHE SOCIALI

<b>LA REPUBBLICA BOLOGNA</b>	28/10/17	La regione si appella allo stato "sostegno ai familiari dei disabili" = Assistenza, l' allarme della regione	2
<b>IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA</b>	28/10/17	Vita indipendente anche per i disabili No all'indifferenza	3



# La Regione si appella allo Stato “Sostegno ai familiari dei disabili”

SONO 300mila in Emilia-Romagna le persone che si prendono cura di un familiare disabile o non autosufficiente. Ma nonostante questo, in Italia, il loro ruolo non è riconosciuto: c'è una legge in discussione in Senato, ma non ci sono risorse dedicate. Da qui l'appello della Regione. «Serve un fondo nazionale. Non si possono scaricare sulle famiglie compiti spesso insostenibili», ha detto ieri Elisabetta Gualmini.

GIUSBERTI A PAGINA V

## Assistenza, l'allarme della Regione

In Emilia-Romagna circa 300mila persone si prendono cura di familiari disabili o non autosufficienti  
La vicepresidente Gualmini: “Qui un fondo c'è, ma servono una legge nazionale e finanziamenti ad hoc”

MARCO BETTAZZI

SONO circa 300mila in Emilia-Romagna le persone che si prendono cura quotidianamente di un familiare disabile o non autosufficiente. Si chiamano “caregiver” e assumono su di sé un'assistenza pesante. Ma nonostante questo, in Italia, il loro ruolo non è riconosciuto: c'è una legge in discussione in Senato, ma non ci sono risorse dedicate.

Da qui l'appello della Regione. «Serve un fondo nazionale, mi auguro che possa avvenire già con questa legge di bilancio. Le istituzioni non possono scaricare sulle famiglie compiti spesso insostenibili», ha chiesto ieri Elisabetta Gualmini, vicepresidente della Regione che è stata la prima ad adottare una legge che riconosce il ruolo di queste persone. La legge nazionale di cui si sta discutendo prevede specifiche misure in termini di lavoro, sgravi fiscali e previdenza, ma anche l'istituzione di un fondo nazionale per aiutare economicamente i caregiver. In Emilia-Romagna invece è già stata approva-

ta nel 2014 una legge che ne riconosce il ruolo, e pochi mesi fa sono state definite le linee guida per fornire loro informazioni sui servizi e sulle possibilità di formazione e cura. Non ci sono fondi regionali specifici, ma il loro sostegno rientra nel capitolo più ampio della non autosufficienza, cui la Regione nel 2016 ha destinato oltre 430 milioni di euro.

Ma un fondo nazionale, insiste la vicepresidente, cambierebbe le cose. «Sarebbe un'innovazione rivoluzionaria per il Paese e per i milioni di persone, in gran parte donne, che si occupano di chi ha costante bisogno di cure – sottolinea Gualmini –. Destinare loro per la prima volta fondi statali, sia per contributi diretti che per l'anticipo pensionistico, darebbe una risposta necessaria e urgente a famiglie stremate da un'assistenza pesante e costosa. Le istituzioni non devono scaricare sulle famiglie».

Secondo i dati più recenti, che arrivano da un'indagine Istat del 2011, sarebbero circa 300mila in Emilia-Romagna le persone che curano regolarmente in famiglia adulti

anziani, malati o disabili. Ben il 12,5% delle donne (il 10,7% in Italia) e l'8% degli uomini (6,2% nel Paese) si dichiara assistente di adulti disabili. La maggioranza ha tra i 45 e i 64 anni e una buona parte è impegnata ad assistere più di una persona (bambini e anziani), mentre si stima che i “giovani caregiver”, tra i 15 e i 24 anni, siano oltre 13mila.



L'ESERCITO DEI “CAREGIVER”  
La legge che li riguarda è ferma al Senato



Peso: 1-4%,5-27%



## L'INIZIATIVA

### «Vita indipendente anche per i disabili No all'indifferenza»

**INSIEME** per combattere l'indifferenza che rende invisibili le persone disabili: è la finalità di 'Verso una vita indipendente', l'iniziativa in programma l'11 novembre, promossa dall'associazione 'Ccsvi nella sclerosi multipla'. L'iniziativa sostiene la campagna 'Liberi di Fare', prevista per il 3 e 5 novembre in piazza Nettuno e il 4 novembre in via Indipendenza, promossa dalle sorelle disabili Elena e Maria Chiara Paolini.

L'11 novembre, dalle 14,30, nell'aula magna della Scuola di agraria e medicina, verranno affrontati temi come le politiche sanitarie e l'assistenza ai disabili: sul tavolo

le possibili sinergie e soluzioni per andare verso 'una vita indipendente' sia dal punto vista sociale sia economico.

«**SERVE** l'acquisizione di coscienza civica da parte di tutti», commenta Bruno Cinnani, presidente del centro Unesco. «Il nostro obiettivo – spiega Francesco Tobacco, presidente di 'Ccsvi nella sclerosi multipla' – è avviare una prospettiva di vita indipendente, ma anche attingere ai fondi strutturali europei per finanziare la ricerca scientifica». In conclusione della giornata, il programma prevede la cena di gala di beneficenza all'Hotel Savoia Regency, accompagnata dal concerto del maestro Alberto Moli-

nelli e della violinista Anna Serova.

**Caterina Stamin**



Peso: 10%